

Premiato Rumiz che racconta i ricordi più vividi di Ancona e delle Marche

IL RICONOSCIMENTO

Ancona

"L'arrivo al porto di Ancona in traghetto dal mare, l'incontro con Sergio Anselmi, una camminata a piedi da Camerino ai monti della Laga, e lo stoccafisso all'anconetana: i ricordi più vividi che ho di Ancona e delle Marche". Viaggiatore della Storia, Paolo Rumiz, il giornalista triestino che ha ritirato ieri il Premio Adriatico Mediterraneo 2015, ci insegna da anni il Mediterraneo e le terre che lo circondano, e soprattutto ci racconta il passato dell'Europa perché impariamo a costruirne il domani. Runiz ha toccato anche il problema migranti: "L'Europa vive un momento interessantissimo. Spero che questa crisi dei profughi, anziché frammentare l'Europa, produca una vera leadership e va benissimo anche se tedesca perché in effetti i tedeschi sono, in questo momento, fra i più attrezzati ad assumere il comando di questa parte del continente". Non c'è stato nessuno, degli intervenuti ieri alla cerimonia al Segretariato Iniziativa Adriatico Ionica - il governatore Ceriscioli, il segretario dell'iniziativa Fabio Pigliapoco, l'ambasciatore croato Daimir Grubisa, il presidente dell'Autorità Portuale Rodolfo Giampieri, il presidente della Camera di Commercio Giorgio Cataldi e l'assessore del Comune Paolo Marasca - che non ne abbia rilevato i meriti documentari e comunicativi. Conoscere genti e storie, questo può costruire la pace e l'amicizia tra i popoli. Attribuendo a lui il premio, ha detto il direttore di AdMed Giovanni Seneca, onoriamo al massimo la vocazione del festival.



Un momento della premiazione di Paolo Rumiz FOTO MASI

